### I MITICI LUNEDI' DEL SISTINA 1969 - 1979





franco fontana presenta

## L'UNICA VOLTA Insieme

Jensi Bruro Bruro

#### I lunedì del Sistina

Il 27 Ottobre del 1969, con un memorabile concerto di Miles Davis, unica presentazione in Italia, iniziava a Roma al Teatro Sistina una serie di spettacoli teatrali organizzati da Franco Fontana, sotto la sigla i "LUNEDì DEL SISTINA".

Da quel giorno e per 10 anni si sono esibiti famosi artisti di tutto il mondo

dal BRASILE	Ella Fitzgerald	dalla GRECIA	Renato Carosone
Elza Soares Jorge Ben Baden Powell	Ray Charles Earl Hines Edwin Hawkins Singers	Mikis Theodorakis Demis Roussos	Peppino di Capri  Anni '50:
Maria Bethania Vinicius de Moraes Toquinho Maria Creuza Joyce	Count Basie Charlie Mingus The Platters dall'AFRICA	dalla SPAGNA  Balletto Josè Greco Balletto Luisillo Balletto Antonio Gades Manitas de Plata	Achille Togliani, Carla Boni, Wilma De Angelis, Teddy Reno, Duo Fasano,
Claudia Roberto Carlos	Miriam Makeba	Balletto Raphael de Cordova	Giorgio Consolini, Tony Dallara,
Chico Buarque de Hollanda	dall'INDIA	dal PORTOGALLO	Betty Curtis
MPB 4 Gilberto Gil	Ravi Shankar	Amalia Rodrigues	○ Folk Meeting:
Benito de Paula Elis Regina	dal PORTORICO	dall'ARGENTINA	Anna Casalino, Otello Profazio,
Gal Costa	Josè Feliciano	Gato Barbieri	Sergio Centi,
Caetano Veloso Jair Rodrigues	dalla FRANCIA	dall'ITALIA	Canzoniere Internazionale, Maria Carta,
Tom Jobim Miucha	Juliette Greco André Tahon	Roberto Murolo	Nives, Elena Calivà,
dagli STATI UNITI	Charles Aznavour Barbara	Enzo Jannacci Franco Cerri Sergio Endrigo	Ettore e Donatina De Carolis
Dizzy Gillespie	Serge Reggiani	Ornella Vanoni	00-1-1-1
Odetta	Marie Lafôret	Massimo Ranieri	Cantautori:
Miles Davis Nina Simone	Nino Ferrer Jean Luc Ponty	Milva Pooh	Sergio Endrigo,
Oscar Peterson	Martial Solal	Gabriella Ferri	Gino Paoli, Bruno Lauzi,
Thelonious Monk	Gilbert Bécaud	Mia Martini	Umberto Bindi

#### UMBERTO BINDI, SERGIO ENDRIGO, BRUNO LAUZI, GINO PAOLI

#### I magnifici quattro degli anni '60

Primo numero di questa straordinaria iniziativa atta al recupero storico/artistico di documenti sonori e video risultanti da reperti unici salvati e restaurati amorevolmente per ricostruire e rivivere momenti indimenticabili di una pagina indelebile scritta e diretta da Franco Fontana, che, nel giugno del 1970, per la prima ed unica volta nella storia della musica leggera italiana, si vede assegnare il Premio "Prima Pagina" dall'associazione Giornalisti Italiani di Musica Leggera, tangibile riconoscimento come migliore operatore ed organizzatore con la seguente motivazione: "Appassionato cultore di musica ha lanciato ed imposto in Italia il "Concerto di Musica Leggera", organizzando una serie di recital ad alto livello con artisti di fama internazionale, alcuni dei quali mai portati prima nel nostro Paese".

Gianni Daldello



PAGINA 12

□ la Repubblica
domenica 21 - lunedì 22 maggio 1978

Un recital al Sistina di Roma propone una riflessione sui cantautori anni '60

### Girotondo intorno al mondo del vecchio clan dei genovesi

di GINO CASTALDO

ROMA — Uno spettacolo organizzato in questi giorni al teatro Sistina di Roma, ci rigropone quasi al completo quella che è stata definita la scuola genovese dei cantautori. Sono sulla scena Gino Paoli, Umberto Bindi, Bruso Lauzi e Sergio Endrigo. Una rievocazione, insomma, certamente venuta a seguito del grande interesse di oggi per la cannone d'autore (dibattiti, convegni, una fiorente pubblicistica, persiso det film in progetto ecc...), e i suoi protagonisti. I quattro genovesi (a cui andrebbe aggiunta la essenziale figura dello scompanso Tenco) hanso indubbiamente rappresentato l'avvio di questo fenomeno.

São Féromero, Ma da aliora le cose sono parecchio cambiate, Oggi i cardadori non sono più que timidi e introversi outsider che lavoravano negli angoli bui dell'industria discognifica, e all'ombra di trionfuli e magniloquenti manifestazioni del tipo sanremese; sono, anna, pur mantenendo intatte alcune di quelle originarie prerogative, i maggiori beniamini del mercato, in via di rapida sporo/incializzanione.

del cantautore genovene, e, in fondo, non aspirando nemmeno a definirai come "personaggio". Paoli, più di ogni altro, ci riesce con un immuta-to spessore della sun personalità, della voce, con un'intelligenza che era visibilmente superiore anche all'epoca degli esordi, e che oggi continua a sostenerio.

All impressione d'assieme ha poi contributo una pessima costruzione del recital, per il quale andavano certamente escogitate soluzioni più brillantii d'unica è stata una discutibile escuzione corale di "Se tutte le ragazze..." di Endrigo, testo datalo e, tutto sommanto, piuttosto banalo. In altre parole non si aveva affatto l'impressione di assistere ad un recital di una scuola musicale, di un movimento, chiamiamoto così, che all' epoca come tale, anche se tra le rispe, si poneva. Eppure su questo canzoni si scrivono del libri. Si tratita forse di uno sterile esercizio di lettura? di un grossolano travisamento? Certamente no.

I cantautori genovesi hanno solo

il limite di essere stati i primi e come tali meno corazzati, più vulnerabili, tutto sommato anche più impreparati. In fondo hanno insegnato ad una intera generazione che i amore poteva anche not essere quella totale bamalità che traspariva dalle canzoni di Sanremo. Hanno insegnato che il privato è fatto di afumature, di sottili umori, di brevi sensazioni e, perché no, di idee poetiche. Ailora per farlo era sufficiente una grande sensibilità esisteuziale e una corrispondente capacità di evocazione nel comporre canzoni. Non gli veniva chiesto altro, el era già moltissimo, quando l'Italia del bom economico si mostrava al mordo con l'ottimismo straparesano e provinciale dei Domenico Modugno.

Non erano intellettuali, come in fondo in fondo oggi si richiede adil natuali cantautori, ma semplicemente dei poeti articiani della canzone, e se non avessero tentato più volte dei discutibili rimovamenti, ne resterebbe un ricordo pieno, un'immagine più dignitone e importante.



Umberto Bindi, Bruno Lauzi, Sergio Endrigo e Gino Peoli sul pelcoscenico del Teatro











## LUNEDI del SISTINA

CHIUSURA STAGIONE '77-'78

FRANCO FONTANA presenta

Stasera ore 21,15

le richieste del pubblico ultima straordinaria Replica

I CANTAUTORI

con I loro grandi successi

umberto bindi sergio endrigo bruno lauzi gino paoli

Regia di PAOLO POETI

Aria condizionata - Prenotazioni al botteghino - Telefono 4756841

PREZZI FAMILIARI

Ai festivals «ufficiali» trionfavano «Al di là» e «Tango italiano», dai juke-box l'aggressione degli urlatori era ininterrotta e nelle canzonette la rima baciata obbligatoria. Erano gli Anni Sessanta. Ma per i giovani cominciava a esistere un'alternativa, una musica leggera diversa; cantanti che interpretavano, superate le regole del «bel canto», motivi scritti da loro stessi; per la prima volta nell'immobilismo del mondo discografico. un termine diverso: cantautore. Tenco, Bindi, De Andrè, Paoli, Endrigo, Lauzi portano nella canzone un linguaggio nuovo, non anacronistico banale estraneo. ma fantasioso e vivo, un linguaggio in cui i giovani si riconoscevano. I cantautori venivano così immediatamente classificati come «impegnati» solo perchè i loro testi non erano fini a loro stessi, ma contenevano quello che allora veniva definito il «messaggio». Dalla «rivoluzione» di quegli anni ne è passato di tempo, oggi l'industria e la cultura di massa macinano cantautori, ma il pubblico continua ad amare i cantautori nati nel '60 a dimostrazione del fatto che non basta essere autore della canzone che si canta per essere un cantautore. Non basta neppure dire cose «importanti», portare una problematica avanzata: ci vuole semplicemente molta onestà. Per questo le loro canzoni di oggi e di ieri formano un discorso che non subisce l'intervento del tempo. Umberto Bindi, Sergio Endrigo, Gino Paoli e Bruno Lauzi non sono dunque stasera qui insieme soltanto perché hanno da dire qualcosa al pubblico o per ripercorrere il loro cammino musicale dal '60 a oggi, ma soprattutto perché hanno un dialogo tra di loro.

#### A cura di

Sergio Bardotti e Alba Calia realizzazione luci: Omero Pilozzi elementi scenografici: Scenopam Regia di Paolo Poeti

# Augirdi Szi

#### ARRIVEDERCI

Arrivederci, dammi la mano e Sorridi, senza piangere. arrivederci, per una volta ancora è bello fingere. Abbiamo sfidato l'amore quasi per gioco ed ora fingiam di lasciarci soltanto per poco. Arrivederci, esco dalla tua vita, salutiamoci, arrivederci, questo sarà l'addio ma non pensiamoci, con una stretta di mano, da buoni amici sinceri, ci salutiamo per dir « arrivederci».

#### **LIL NOSTRO CONCERTO**

Sull'eco del concerto che insieme ci trovò ripeterò ancora la strada che mi porta a te.
Ovunque sei, se ascolterai, accanto a te mi troverai. Vedrai lo sguardo che per me pariò e la mia mano che la tua cercò. Ovunque sei, se ascolterai, accanto a te mi rivedrai, e troverai un po' di me in un concerto dedicato a te.

Ovunque sei, se ascolterai, accanto a te mi rivedrai, e troverai un po' di me in un concerto dedicato a te.

Ovunque sei ovunque sei dove sarai mi troverai vicino a te.



#### VINCENZO PITTA TIZIANO FONSI MARIO BERTOLAMI GIOVANNI ROSSETTI

**VIA BROLETTO, 34** 

Se passate da via Broletto al numero trentaquattro toglietevi il cappello e parlate sottovoce al primo piano dorme l'amor mio. È tanto bella la bimba mia e giura sempre di amarmi tanto ma quando jo la bacio lei ride è parla d'altro o mangia noccioline. Troppe volte mi lascia solo e torna quando le pare poi mi guarda appena non dice dove è andata tante volte penso di lasciarla. lo vorrei ma non posso andare è la mia croce la mia miseria ma è tutta la mia vita per me è tutto il mondo è tutto quel che ho. Se passate da via Broletto al numero trentaquattro potete anche gridare fare quello che vi pare l'amore mio non si sveglierà. Ora dorme e sul suo bel viso c'è l'ombra di un sorriso ma proprio sotto il cuore ha un forellino rosso rasso came un fiore. Sono stato io mi perdoni Dio ma sono un gentiluomo e a nessuno dirò il perché. a nessuno dirò il perché.

#### VIVA MADDALENA

Erano giorni neri, non sentivo odio né amore, erano giorni neri. mi sentivo come morto, cercavo solo te e tu mi lasciavi solo. Ora son giorni allegri, mi diverto e il tempo vola, ora son giorni allegri, la quaresima è finita, viva la gioventù che regala notti bianche. Erano giorni magri, non avevo in tasca una lira, erano giorni magri, tu potevi darmi una mano, avevo solo te e tu non alzavi un dito . . .

# Bauro

#### SERGIO ALEMANNO RICCARDI ZARA

**QIL POETA** 

Alla sera al bar con gli amici si parlava di donne e motori si diceva son giole e dolori lui piangeva e parlava di te. Se si andava in provincia a ballare si cercava di avere le più belle lui restava a guardare le steile sospirava e parlava di te. Alle carte era un vero campione. lo chiamavano il ras dei quartiere, ma una sera giocando a scopone perse un punto parlando di te. E alla fine una notte si uccise per la gran confusione mentale fu un peccato perché era speciale proprio come parlava di te. Ora dicono che era un poeta perchè sapeva parlare d'amore cosa importa se in fondo uno muore e non può più parlare di te.

#### RITORNERAL

Ritornerai, lo so, ritornerai e quando tu sarai con me ritroverai tutte le cose che tu non volevi vedere intorno a te. E scoprirai che nulla è cambiato, che sono restato l'illuso di sempre. E riderai, quel giorno riderai, ma non potrai lasciarmi più. Ti senti sola con la tua libertà ed è per questo che tu ritomerai, ritornerai ritornerai ritorneraí.

# giro li

#### STEFANELL ROBERTO GRANATELLO TULLIO DOUGLAS GATTINI WILLY MORALES

SAPORE DI SALE

Sapore di sale, sapore di mare che hai sulla pelle, che hai sulle labbra quando esci dall'acqua e ti vieni a sdraiare vicino a me, vicino a me.
Sapore di sale, sapore di mare un gusto un po' amaro di cose perdute di cose lasciate lontano da noi dove il mondo è diverso, diverso da qui. Il tempo è nei giorni che passano pigri e lasciano in bocca il gusto del sale ti butti nell'acqua e mi lasci a guardarti e rimango da solo nella sabbia e nel sole. Poi torni vicino e ti lasci cadere così nella sabbia e nelle mie braccia e mentre ti bacio sapore di sale sapore di mare, sapore di te.

#### **QLA GATTA**

C'era una volta una gatta che aveva una macchia nera sul muso e una vecchia soffitta vicino al mare con una finestra a un passo dal cielo blu. Se la chitarra suonavo la gatta faceva le fusa ed una stellina scendeva vicina vicina poi mi sorrideva e se ne tornava su. Ora non abito più là tutto è cambiato e non abito più là ho una casa bellissima bellissima come vuoi tu. Ma io ripenso a una gatta che aveva una macchia nera sul muso a una vecchia soffitta vicino al mare con una stellina che ora non vedo più.

### Atto I

1.	Intro - Tipitipitipso	1:22
2.	Arrivederci - Bindi (Calabrese-Bindi)	1:59
3.	La gatta - Paoli (Paoli-Donida)	1:44
4.	Aria di neve - Endrigo (Endrigo)	2:55
5.	Il poeta - Lauzi (Lauzi)	2:35
6.	Via Broletto - Endrigo (Endrigo)	3:17
7.	Menica menica - Lauzi (Lauzi)	2:23
8.	Il confine - Bindi (Bindi-Calabrese)	3:52
9.	Maschere - Paoli (Paoli)	1:22
10.	E' vero - Bindi (Calabrese-Bindi)	2:37
11.	Se ci sei - Bindi (Calabrese-Bindi)	2:06
12.	Il nostro concerto - Bindi (Calabrese-Bindi)	3:17
13.	Sapore di sale - Paoli (Paoli)	2:14
14.	Vivere ancora - Paoli (Paoli)	2:47
15.	Il cielo in una stanza - Paoli (Paoli)	2:32
16.	La prima compagnia - Endrigo (Endrigo)	3:43
17.	La rosa bianca - Endrigo (Marti-Endrigo)	3:02
	lo che amo solo te - Endrigo (Endrigo)	1:42
19.	Ritornerai - Lauzi (Lauzi)	3:35
20.	Se tu sapessi - Lauzi (Lauzi)	2:45
21.	Amore caro amore bello - Lauzi (Mogol-Battisti)	3:40
22.	Quando - Endrigo	
	Lontano Lontano - Bindi	
	Se tu fossi una brava ragazza - Lauzi	
	Mi sono innamorato di te - Paoli (Tenco)	4:23
23.	L'alba (strumentale) - Bindi (Bindi)	7:36
	lo e il mare - Bindi (Lauzi-Bindi)	5:29



### Atto II

1.	Sconosciuto amore mio - Lauzi (Lauzi)	3:55
	L'uomo bamba - Lauzi (Lauzi)	3:55
	Democrazia - Paoli (Paoli)	2:50
	Don Chisciotte - Paoli (Paoli)	3:59
	I marinai - Endrigo (Endrigo-Ferlighetti)	2:55
	Madame Guitar - Endrigo (Endrigo)	2:36
	La casa - Endrigo (De Moraes, Bardotti) Virgola - Lauzi (Lauzi)	
	Il pappagallo - Endrigo (Endrigo)	
	La tartaruga - Lauzi (Caruso-Lauzi)	
	Johnny Bassotto - Lauzi (Caruso-Lauzi)	3:36
	Ci vuole un fiore - Endrigo (Rodari-Endrigo - Bacalov) Il mio mondo - Bindi (Bindi-Paoli) Senza fine - Paoli (Paoli)	0:39
	L'arca di Noè - Endrigo (Endrigo-Bacalov)	
	E penso a te - Lauzi (Mogol-Battisti)	3:47
10.	A Milano non crescono i fiori - Paoli (Paoli) La donna del sud - Lauzi (Lauzi) Teresa - Endrigo (Endrigo)	
	Invece no - Bindi (Calabrese-Bindi)	2:44
11.	Sassi - Paoli (Paoli)	
	Canzone per te - Endrigo (Bacalov-Endrigo-Baro	lotti)
	La musica è finita - Bindi (Califano-Bindi)	2:59
12.	Non andare via - Paoli (Brel)	
	Il tuo amore - Lauzi (Lauzi)	
	Che cosa c'è - Paoli (Paoli)	
	Girotondo intorno al mondo - Endrigo, Paoli	i.
	Lauzi, Bindi (Paul Fort-Endrigo)	5:07
13.	lo e la musica - Bindi (Lauzi-Bindi)	6:01
14.	Strasse, buttige, lavati - Paoli (Sergio Alemanno)	4:12
15.	Viva Maddalena - Endrigo (Endrigo)	2:19
16.	Genova per noi - Lauzi (Conte)	3:39
17.	Ma se ghe pensu - Paoli (Cappello-Margutti)	7:05
18.	Il mio mondo - Bindi (Paoli-Bindi)	3:02
19.	Se equivocò la Paloma-Endrigo (Raphael Alberti)	3:28
20.	Come si fa - Paoli (Barosso-Paoli)	2:11
21.	Onda su onda, chiusura - Lauzi	
	Endrigo, Paoli, Lauzi, Bindi - (Conte)	4:45